

L'INCHIESTA FARMAMARKET

«Ricettopoli». Il sindaco affronta la bufera che lo ha travolto continuando la vita di sempre. Anche ieri è stato tutto il giorno in ospedale

«Vado avanti, la gente mi dà forza»

Alberto Ravaioli incassa l'affetto delle persone: «Ringrazio chi mi sta vicino»

RIMINI. Come se non fosse successo nulla. Il sindaco (e primario) Alberto Ravaioli ha trascorso il suo *sabato di passione* in ospedale: visite, consulti, messaggi di stima, decine e decine di strette di mano. La bufera giudiziaria che lo ha travolto venerdì (ricette false e truffa) lo ferisce ma non lo preoccupa: *vado avanti*.

I commenti del giorno dopo sono simili a quelli del giorno prima. L'uso del dialetto può essere sintomo di insofferenza, oppure di tranquillità. «*Savot cat dega - esclama Ravaioli -*. Non so nulla, non so nemmeno cosa sia successo, sono in ospedale a fare visita».

Ricominciamo. Le avranno fatto piacere i messaggi di solidarietà. «Molto. Ringrazio tutti quelli che mi sono stati vicini in queste ore difficili. Ho apprezzato molto le parole di **Marco Lombardi** (Pdl) e tutti i messaggi che ho ricevuto e che continuo a ricevere».

L'inchiesta dei Nas la chiama in causa. «Ma di cosa parliamo, io non so nulla, quali sono le contestazioni? Non ho ricevuto nulla, quello che so l'ho letto sui giornali. La mia posizione è una sola: non ho mai violato nè la legge nè l'etica professionale».

Passiamo ad argomenti più piacevoli: come è stato accolto dal suo staff in oncologia? «Appena arrivato mi hanno dato tutti un bacio e poi abbiamo iniziato a lavorare come tutte le altre mat-

tine. Se non avessi letto i quotidiani, il mio mondo non sarebbe cambiato di una virgola: lavoro, visite, riunioni. Non so se si è capito: ma io sono tranquillo».

In molti in queste ore, a partire dal vice sindaco Maurizio Melucci, oltre a fare quadrato chiedono alla magistratura tempi rapidi per fare subito luce sulla sua innocenza e per non arrestare l'attività dell'amministrazione. «Chiarezza va fatta, ma su cosa? Ancora non so nulla, *non-so-nulla*. Comunque, vedremo nei prossimi giorni, qualche cosa deve succedere».

Anche se non sa nulla, nelle ultime ore avrà cercato di capire, magari solo per arrivare alla conclusione di essere vittima di una ingiustizia.

«La mia posizione è una sola: non ho fatto nulla, non ho mai violato la legge e l'etica professionale. Altro non posso aggiungere».

Inutile specificarlo, i prossimi saranno ancora giorni complicati, anche se nessuno pare abbia intenzione di strumentalizzare la vicenda chiedendole di dimettersi. Con quale animo tornerà domani a Palazzo Garampi? «Io vado avanti come sempre. Sono amareggiato, questo mi sarà concesso, però sono sereno. Ho ricevuto una montagna di solidarietà, dalla politica ma non solo. E poi c'è la vicinanza della gente che mi conforta molto e mi dà la forza. L'affetto delle persone è sempre stata la mia forza».

L'inchiesta

*«Ma di cosa parliamo
io non so nulla
Quello che so
l'ho appreso
dai giornali»*

In ospedale

*«Appena arrivato
mi hanno dato
tutti un bacio
e poi abbiamo
iniziato a lavorare»*

La difesa

*«La mia posizione
è una sola: non ho
fatto nulla, non ho
mai violato la legge
e l'etica professionale»*

Lo stato d'animo

*«Sono amareggiato
però sono sereno
Ho ricevuto
una montagna
di solidarietà»*

